I PIÙ VISITATI

L'Egizio nella top ten dei musei italiani

È al settimo posto nella classifica di Federculture. Nel 2011 era nono

Un museo, una garanzia. Anche quest'anno l'Egizio di Torino è tra i primi dieci musei più visitati d'Italia. Non solo: ha pure fatto meglio dello scorso anno, piazzandosi due posizioni più in su rispetto al 2011. Al settimo posto invece che al nono nella classifica dei musei statali più apprezzati dal pubblico. Questo è il dato che si evince dal Rapporto Annuale Federculture, pubblicato in questi giorni, dal quale emerge anche una notizia meno lusinghiera per Torino. L'Egizio è infatti l'unico museo subalpino ai vertici della graduatoria. Una posizione conquistata grazie a un totale di 577mila e 42 visitatori registrati nel 2011, che lo collocano dietro il Circuito Archeologico Colosseo, Palatino e Foro Romano (5.391.978 visitatori), gli Scavi Vecchi e Nuovi di Pompei (2.329.375), la Galleria degli Uffizi (1.766.692) e la Galleria dell'Accademia (1.252.506) di Firenze, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma (981.821) e il Circuito Museale Fiorentino (714.223). Nella «top ten» l'Egizio è seguito dal Circuito Museale Complesso Vanvitelliano e Reggia di Caserta, il Museo e la Galleria Borghese di Roma e la Villa d'Este di Tivoli. Statisticamente interessante il dato relativo ai primi dieci musei più visitati, che da soli attraggono il 36 per cento dei visitatori totali e addirittura il 75 per cento degli introiti totali.

Il rapporto evidenzia inoltre come la fruizione degli intrattenimenti culturali degli italiani sia considerevolmente aumentata negli ultimi dieci anni, raggiungendo dal 2001 al 2011 un + 6,1 per cento soltanto in riferimento ai musei e alle mostre. Un piccolo segnale in controtendenza è stato registrato nel corso dell'ultimo anno, durante il quale gli ingressi a siti archeologici, monumenti e mostre sono calati dell'1,3 per cento, ma sempre all'interno di uno scenario in cui i livelli di fruizione culturale sono molto buoni.

«Siamo molto soddisfatti di questo risultato - è il commento di Eleni Vassilika, direttrice del Museo Egizio di Torino -, che conferma come il nostro Museo sia considerato un punto di riferimento non soltanto nel panorama culturale torinese, ma anche nel contesto nazionale. Stiamo attraversando una fase molto particolare poiché, insieme ai lavori per il rinnovamento e ampliamento del Museo Egizio, stiamo affrontando la difficile sfida di continuare ad accogliere i visitatori nonostante i cantieri. Sono particolarmente felice di questo risultato perché è la conferma che la privatizzazione del museo avvenuta a fine 2005 ha portato una gestione più efficiente, con una crescita esponenziale di visitatori che supera il 100 per cento in soli 6 anni. Questo è un riconoscimento del pubblico, che apprezza i nostri sforzi e considera le nostre collezioni un appuntamento imperdibile con il patrimonio culturale».

LA DIRETTRICE
Vassilika: «Crescita esponenziale di visitatori che supera il 100 per cento in soli sei anni»

SEMPRE MEGLIO
Con i suoi 577mila e 42 visitatori registrati nel 2011 il Museo Egizio di Torino conferma il trend positivo iniziato nel 2005. Purtroppo però è l'unico museo torinese a essere entrato nella «top ten» dei più visitati d'Italia

La «biblioteca svelata» al castello di Masino

Domani e domenica ultimi due appuntamenti del «La biblioteca svelata» presenterà eccezionalmente ai visitatori il preziosissimo patrimonio librario del Castello di Masino a Caravino grazie a speciali visite guidate su prenotazione. Un'iniziativa culturale di grande rilievo, pensata dal FAI per far scoprire ambienti del Castello solitamente chiusi al pubblico e per far conoscere la storia dei Valperga gli antichi abitanti di questa dimora con più di mille anni di storia attraverso i tantissimi volumi qui conservati. Il patrimonio librario presente a Masino rivela l'amore per il collezionismo e gli interessi culturali di quella che è una tra le più antiche e importanti famiglie nobili piemontesi, soprattutto nei decenni a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, quando figure di spicco erano il Conte Carlo Francesco II Valperga, Vicerè di Sardegna negli anni 1780-1782, e il fratello Tommaso Abate di Caluso, definito da Vittorio Alfieri «Montaigne vivo». La visita guidata, condotta da personale specializzato, offrirà l'esclusiva possibilità di accedere alle due biblioteche del Castello di Masino: la «Biblioteca dello Scalone», giunta intatta e conservata nei locali storici, come documentato dagli inventari d'archivio, e la «Biblioteca Rotonda», una galleria a pianta circolare divisa in tre settori distinti con decorazione in stucco, calchi in gesso e nicchie bianche che accoglieva una collezione di ottomila libri e che è stata restaurata di recente. Il percorso sarà reso ancora più interessante dalla presenza di disegni originali e di immagini relative ai lavori di restauro appena compiuti .

INIZIATIVE IN CITTÀ

Torino celebra la Giornata del design

Torino celebra la Giornata mondiale del design. La città, già Capitale del design nel 2008, accoglie oggi l'invito dell'International Council of Societies of Industrial Design a celebrare il «World Industrial Design Day», iniziativa pensata per dare visibilità al contributo degli operatori della disciplina allo sviluppo economico, sociale, culturale, per la qualità della vita e dell'ambiente. In agenda ci sono una serie di attività programmate dal Comune insieme alla Camera di commercio, che porteranno il design tra i cittadini nelle piazze e vie del centro. Protagonista sarà il sistema del design che in Piemonte vanta una lunga e radicata tradizione con 850 imprese e studi professionali che generano un fatturato di quasi 13 miliardi di euro, un valore in crescita del 6 per cento rispetto al 2007. In mattinata, dalle 9.30 alle 12, il Politecnico trasformerà la Galleria San Federico in un'aula accademica, con la sessione di esame del corso di Design dei Sistemi. Subito dopo si potrà assistere alla prima assoluta della compagnia teatrale «Tempospazioazione», fondata dagli studenti di design. Sempre in mattinata lo Ied-Istituto Europeo di Design aprirà in via San Quintino 39 la mostra dei progetti di tesi di Product Design concorrenti al «Braun Prize». Invece dalle 10 alle 14 nel quartiere Aurora, che ospiterà la prossima sede Iaad all'interno del nuovo quartier generale Lavazza, gli studenti con il progetto «Designtherapy» vestiranno i panni di medici preparati a progettare soluzioni sostenibili. Nel pomeriggio l'appuntamento è invece alle 17 alla Cavallerizza dove andrà in scena «Anatomia di un prodotto industriale, la macchina per il caffè», una coinvolgente lezione-spettacolo di Vittorio Marchiso.

BRIDGE

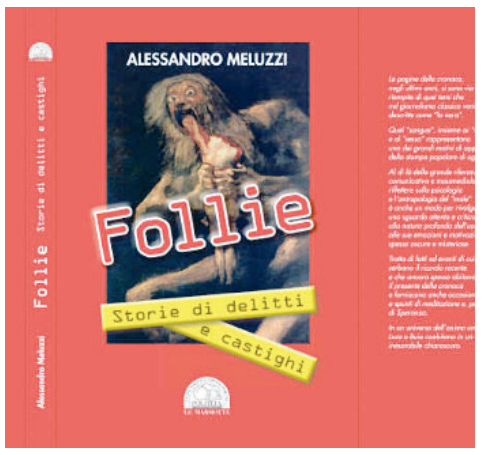
La nazionale di Monaco campione d'Europa

MELINA MOLINARI

La nazionale di Monaco di bridge si è laureata campione d'Europa, a Dublino dopo ben 2 settimane di avvincenti sfide. Una grande soddisfazione per il Principato che per la prima volta si aggiudica un titolo continentale sbarazzandosi di avversari di straordinario livello come l'Italia, da sempre tra le più forti compagini al mondo, e precedendo l'Olanda, campione uscente. Un gioco, quello del bridge che vanta tra i praticanti nomi del calibro di Bill Gates e Warren Buffet così come il presidente della casa automobilistica francese Renault, l'imprenditore brasiliano Carlos Ghosn e la moglie che rappresenta il Libano nelle competizioni internazionali. Da oggi, dunque, tutti pazzi per il bridge anche a Montecarlo che grazie alla passione e alla generosità dello svizzero, residente monegasco Pierre Zimmermann, sponsor della squadra e ai suoi 5 giocatori ha portato la bandiera biancorossa del Principato sul gradino più alto d'Europa. Una nazionale inedita presieduta da Jean Charles Allavena (presidente della Federazione Monegasca di Bridge) e fratello dell'ex direttore del Gabinetto del Principe Alberto II composta da tutti giocatori stranieri, ma residenti monegaschi come imposto dalla European Bridge League dove c'è molta Italia con il numero 1 e numero 2 al mondo rispettivamente Fulvio Fantoni e Claudio Nunes, due ex campioni intercontinentali, i norvegesi Tor Helness e Geir Helgemo e il francese Franck Multon, originario di Nizza considerato il miglior giocatore transalpino. Una sfida, quella di Allavena e Zimmermann cominciata nel 2010 con la creazione della attuale Nazionale monegasca che rappresenta, al momento, non solo la massima espressione del bridge, ma racchiude lo spirito di internazionalità del Principato che vanta tra i suoi residenti campioni di differenti discipline in rappresentanza di numerosi Paesi. Inoltre include anche un progetto a lungo termine di promozione e pratica del gioco del bridge anche a Montecarlo con l'organizzazione di tornei internazionali e corsi per giocatori professionisti che questa vittoria contribuirà a potenziare offrendo un ritorno d'immagine per il bridge e per il Principato davvero notevole.

SUL TETTO DEL MONDO
Si tratta della prima volta che Montecarlo riesce ad aggiudicarsi la competizione continentale

IN LIBRERIA L'ULTIMA OPERA DI MELUZZI

Follie, storie di delitti e castighi

Le pagine della cronaca, negli ultimi anni, si sono via via riempite di quei temi che nel giornalismo classico venivano descritte come «la nera». Quel sangue, insieme ai soldi e al sesso rappresentano uno dei grandi motivi di appeal della stampa popolare di ogni tempo. In un universo dell'animo umano, luce e buio coabitano in un eterno inesorabile chiaroscuro nell'ultima opera del professor Alessandro Meluzzi dal titolo «Follie, storia di delitti e catighi» edito da Politeia dedicata ai più misteriosi casi di cronaca recente. «Al di là della grande rilevanza comunicativa e massmediologica, riflettere sulla psicologia e l'antropologia del "male" è anche un modo per rivolgere uno sguardo attento e critico alla natura profonda dell'uomo, alle sue emozioni e motivazioni, spesso oscure e misteriose» spiega l'autore. Il libro tratta di fatti ed eventi di cui tutti serbano il ricordo recente e che ancora spesso abitano il presente della cronaca e forniscono anche occasione e spunti di meditazione e, perché no, di speranza. Il mistero dell'uomo letto attraverso la follia dei gesti più violenti, è un viaggio nella mente umana in cui coesiste il bene e il male, dentro una gabbia in cui si muove l'agire umano fatalmente diviso da sentimenti opposti: bene e male in una lotta perenne, che non avrà mai fine. Meluzzi ha oltre 200 pubblicazioni scientifiche su riviste italiane ed internazionali, è autore di varie pubblicazioni tra le quali «Neo Monasteri e RiEvoluzione» (Marsilio, 2000), «ErosAgape» (Ocd, 2006), «Cristoterapia» (con Pierino Gelmini, OCD, 2007), «Abbracciare la croce» (OCD, 2008), «L'infinito mi ha cercato» (con Paolo Gambi, Piemme, 2009), «Maranathà» (Ocd, 2010), «Ho visto e ho creduto» (con Paolo Gambi, Piemme, 2010), e «Ho seguito il mio Maestro» (con Paolo Gambi, Piemme, 2011). Ha conseguito il Baccalaureato in Filosofia e Mistica presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma ed è fondatore della Comunità di accoglienza per il disagio psichico ed esistenziale «Agape, Madre dell'accoglienza». **[Rt]**